

Per la difesa della sanità pubblica, dell'occupazione e dei diritti

Il 24 gennaio 2011 al Mauriziano si è insediata la nuova amministrazione, espressione della Giunta Cota, con segretarie molto "personali" al seguito, alla faccia dei risparmi tanto sbandierati dalla stessa giunta che mentre, da un lato, taglia personale e risorse (vedi blocco degli straordinari, delle prestazioni aggiuntive, turn over al 50%) utili e importanti per garantire il minimo assistenziale all'utenza, dall'altro aumenta le spese e i privilegi ai centri di potere.

A nostro avviso tutto ciò comporta un ulteriore aumento dei carichi di lavoro, in molti casi negazione del diritto al riposo, prolungamento sino a dodici ore dei turni di lavoro, impoverimento di alcuni servizi e della qualità dell'assistenza.

Questa situazione favorirà inevitabilmente la sanità privata a danno di quella pubblica.

Costoro peraltro non fanno che aggravare quello ha fatto la precedente amministrazione, grazie anche all'appoggio di alcuni sindacati compiacenti, ha effettuato pesanti modifiche e tagli penalizzando la maggioranza dei lavoratori:

- a) è passato da 15 a 20 minuti il mancato riconoscimento automatico del tempo oltre l'orario di servizio utile per il cambio turno, cambio divise ecc.;
- b) è stata aumentata la pausa mensa da 24 a 30 minuti obbligando i lavoratori a prolungare l'orario di servizio;
- c) sono state annullate le pronte disponibilità ad alcuni servizi del settore tecnico economale con incremento delle spese a causa del conseguente ricorso alle ditte esterne. Per contro, però, sono state mantenute le reperibilità fittizie di alcuni lavoratori per interventi solo telefonici. Una specialità del Mauriziano che preferiremmo non avere;
- d) sono stati ridotti gli incentivi alle lavoratrici in maternità dal 100% al 50%;
- e) sono stati ridotte da 21 a 18 le ore di permesso retribuite per motivi personali e familiari.

In questo delirio di tagli e modifiche giustificato dalla CRISI una grande concessione c'è stata: l'attribuzione di una fascia economica che, per non farci diventare troppo ricchi, è scaglionata in tre lunghi anni*.

Tutto questo al Mauriziano è solo l'applicazione aziendale della politica dei tagli del governo nazionale e regionale, una politica condotta da una classe dirigente attenta a difendere potere e privilegi sulla nostra pelle con l'avallo di alcuni sindacati.

Cosa deve succedere perché ci decidiamo a mettere fine a questa porcheria ed a difendere i nostri diritti e, quel che più conta, la nostra dignità?

* A proposito di fasce, la RSU ha aperto una vertenza a fine 2010 per la riconversione di una parte degli incentivi in fascia come è avvenuto in altre aziende ma il netto rifiuto da parte dell'amministrazione e l'ostruzionismo di alcuni sindacati amici dell'amministrazione che hanno mostrato una disponibilità solo di facciata ha fatto sì che la vertenza partisse tardi e non desse risultati.